

ECONOMIA

VON DER LEYEN
Sul Mercosur
accordo
il 17 gennaio



La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen (in foto), sarà sabato 17 gennaio in Paraguay per firmare l'accordo commerciale tra l'Unione europea e i Paesi sudamericani del Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay). La data era già stata annunciata venerdì dal ministro degli Esteri argentino, Pablo Quirno, dopo il via libera al testo espresso dai Paesi Ue a maggioranza.

LE TELCO REAGISCONO Per Tim, Fastweb, WindTre e Iliad 6 miliardi di ricavi mancati per l'eccesso di concorrenza

Telefonate più care per sopravvivere

In arrivo rialzi delle tariffe per tornare a investire. Ma oggi i costi sono inferiori a 15 anni fa

Marcello Astorri

■ Arrivano i rincari per le tariffe telefoni che fisse e mobili con l'inizio del 2026. Si tratta di balzelli stimati dal Codacons dai 12 ai 60 euro all'anno per utenza. Può non fare piacere ai consumatori - che comunque hanno la facoltà di recedere gratuitamente per le modifiche di contratto unilaterali - ma dal punto di vista dell'industria delle telecomunicazioni e di un'ottica di più ampio respiro non è un segnale negativo. In Italia, a causa di quattro e fino a poco tempo fa cinque operatori dotati di infrastruttura, si è creato un eccesso di concorrenza che ha schiacciato le tariffe ai livelli più bassi d'Europa. Frutto anche di una Commissione europea che ha favorito l'ingresso di un ulteriore operatore (Iliad) ai

Gli operatori si alleano e vogliono fondersi tra di loro, mentre il traffico dati continua a crescere

tempi del consolidamento Wind-Tre. Basti citare un dato dell'Osservatorio AgCom (l'Autorità garante per le Comunicazioni): fatto cento il costo della vita del 2010, l'indice dei prezzi al consumo nel 2025 era al 132% mentre l'acquisto di un servizio di telefonia è al 66,6%. Questo significa che un abbonamento oggi costa un terzo in meno rispetto a 15 anni fa. In particolare, la spesa per la rete mobile nel decennio 2014-2024 è calata di 6 miliardi.

A fronte di un'erosione dei ricavi significativa, le società di telecomunicazioni devono sostenere importanti investimenti per potenziare la rete in un'epoca dove il traffico dati esplode con l'avvento dei servizi di streaming e l'uso di internet pervasivo.

L'Osservatorio Digital Innovation del Politecnico di Milano ha stimato che nel 2024 il traffico dati da fisso è cresciuto del 12% così come il consumo dati da mobile, salito del 14% raggiungendo quota 16mila Petabyte rispetto all'anno precedente. Un ritmo di crescita che si è mantenuto più o meno costante e ha portato i consumi a decuplicarsi negli ultimi 15 anni. Va da sé che a tutto questo debba accompagnarsi un continuo adeguamento dell'infrastruttura, con investimenti che in media raggiungono un quarto dei ricavi complessivi ma che purtroppo stanno cominciando a calare negli ultimi anni. Nel 2024, l'ammontare è stato di 6,5 miliardi, inferiore del 4% sul 2023. Questo rischia di tradursi in un calo di competitività dell'infrastruttura italiana proprio in un momento in cui le telecomunicazioni sono sempre più strategiche.

Intanto, però, il settore - in attesa di avere maggiore disponibilità alle aggregazioni in chiave Antitrust Ue - si sta organizzando pur nei paletti rigidi delle normative. Nasce con questo spirito l'alleanza per la costruzione della rete 5G nei comuni fino a 35mila abitanti tra Tim e Fastweb+Vodafone (l'unico operatore riuscito a completare un'aggregazione in tempi recenti). E certo promette bene l'alleanza tra il gruppo guidato da Pietro Labriola e Poste Italiane, che ne è divenuta il principale azionista propiziandone una fase nuova dopo la cessione della rete fissa avvenuta nel 2024. Iliad e WindTre si erano alleate per lo sviluppo della rete nel 2023 con la nascita della joint venture paritetica Zefiro Net e proprio tra questi due operatori - secondo indiscrezioni mai smentite - sarebbero in corso interlocuzioni per mettere insieme le loro attività italiane che farebbe scendere a tre il numero di operatori, numero considerato ottimale per i protagonisti del settore.

ACQUISTI



Asse tra Walmart e Gemini ora lo shopping si fa con l'IA

Walmart ha siglato una collaborazione con Alphabet sulla piattaforma Gemini. I clienti saranno in grado di chiedere consigli e suggerimenti nell'app di intelligenza artificiale e poi creare un carrello e acquistare articoli direttamente su Gemini. La selezione includerà abbigliamento, materiale di consumo e prodotti alimentari, per ora non cibi surgelati. Inoltre, le risposte a domande non legate allo shopping potrebbero comunque includere alcuni prodotti. Walmart non è l'unico brand a muoversi in questa direzione, Target ha già siglato un simile accordo con ChatGpt.

di Pompeo Locatelli

Libere Opinioni

Nell'Ilva-Flacks c'è un punto interrogativo

Non si è arrivati ancora a dama con la vendita dell'Ilva. Come noto, in campo per l'acquisizione di Acciaierie d'Italia - dal febbraio 2024 in amministrazione straordinaria - c'è il fondo Flacks che si è aggiudicato l'asta. Diciamo con chiarezza: non è il massimo che il soggetto protagonista sia un fondo. Tanto più che la realtà americana vorrebbe coinvolto lo Stato al 40%. Insomma, la "pensata" sarebbe quella di dar vita a un sistema misto privato-pubblico.

Francamente, su queste basi non vedo per l'Ilva un rilancio vero. Ma l'ennesimo intervento tampone. Quando l'acquirente manifesta la volontà che lo Stato rimanga nel nuovo assetto societario con una quota non banale, significa non credere appieno alla bontà dell'operazione. Negli anni lo Stato ha iniettato svariati miliardi nelle casse dell'Ilva e sta continuando a farlo. Rimanervi impigliato è sconsigliabile. Il fondo Flacks fa i suoi interessi e purtroppo oggi è l'unico soggetto in campo. Nessuna realtà industriale si è fatta avanti. E questo la dice lunga. Tuttavia, come ha detto il premier Giorgia Meloni, l'esecutivo non ha alcuna intenzione di assecondare proposte opportunistiche. Il sindacalismo massimalista si è spinto a dire che lo Stato dovrebbe, nel caso di un accordo con il fondo americano, avere la maggioranza. Dalla padella nella brace. Ancora si insiste sullo Stato imprenditore quando è solo dal privato, quando motivato, che può uscire una svolta virtuosa. Questo vale in modo particolare per un settore strategico come l'acciaio. E per una realtà complessa come l'Ilva. Il mercato chiede scelte coraggiose e non misure di corto respiro. L'impressione è che per l'Ilva è notevole il rischio di una partenza con il punto interrogativo.

www.pompeolocatelli.it

LE SFIDE DELL'UNIONE

Il 2026 sarà l'anno dell'euro digitale Banche attente allo spettro fintech

L'IA aiuta i clienti, ma il rapporto umano resta centrale

Emanuela Meucci

■ Un'Italia forte in grado di farsi ascoltare su temi chiave come automotive, casa green ed euro digitale. È questa l'immagine disegnata dall'europarlamentare Guido Crosetto, l'ospite che ha aperto l'evento *L'anno che verrà* Piemonte-Liguria, organizzato al Grand Hotel Principe di Limone Piemonte da Il Giornale del Piemonte, *Il Giornale del Piemonte e della Liguria Web*, *Edicola Digitale*, *La Bisalta*, *La Piazza Grande*, *Il Nuovo Braidese*, *Espanione*, *BancaFinanza*, *Giornale delle Assicurazioni*. Un'occasione per confrontarsi con politici e rappresentanti del territorio e

analizzare le sfide e le opportunità del 2026.

Fra gli ospiti, il senatore Roberto Rosso (Forza Italia), il direttore generale della Cassa di Risparmio di Savigliano Emanuele Regis (da poco premiato con il Leone d'argento al merito), il presidente della Camera di Commercio di Cuneo, Luca Crosetto, e Fabrizio Siggia, presidente esecutivo della Fondazione Gigi Ghirotti, che si occupa di assistere i malati cronici e terminali. Sono intervenuti anche l'assessore della Regione Piemonte all'Agricoltura, Commercio, Turismo, Sport, Paolo Bongioanni, il presidente del Parco delle Alpi Marittime, Armando Erbi, il presidente di Conitours di Cuneo, Beppe Carlevaris e il presiden-

te dell'Associazione Sergio Biancheri, Sergio Scibilia, oltre al sindaco di Limone Piemonte Massimo Riberi. A moderare l'ex Miss Italia Eleonora Pedron.

In particolare, Crosetto ha puntato i fari sul progetto dell'euro digitale a cui sta lavorando la Bce: «Noi siamo dipendenti nei pagamenti digitali da due aziende: Visa e Mastercard. Non si può pagare online se non con questi due marchi. In più, c'è il rischio di immissione anche delle stablecoin», spinte dal Genius act di Donald Trump. «L'euro digitale - ha proseguito Crosetto - è un'idea intelligente. Il contante non è in discussione, sarà sempre un'alternativa alle carte digitali. Nei sistemi di pagamento sarebbe più cauto avere un'infrastruttura pubblica».

Sul futuro del credito è intervenuto anche Emanuele Regis, che ha sottolineato come l'intelligenza artificiale stia rivoluzio-

nando il settore: «Grandi e piccoli istituti stanno investendo molto sull'ia. Questo ha come conseguenza l'accelerazione di bipolarizzare le banche. I grandi gruppi inseguono la redditività, abbandonando i segmenti che non sono redditivi per l'azienda», mentre «l'altro gruppo di banche, tra cui rientriamo noi, invece, mette al centro la relazione umana, perché usiamo l'ia nel back office e non nel contatto umano. Il ruolo di una banca di territorio come la nostra è quello di sedersi al tavolo con gli imprenditori e pensare insieme al loro futuro».

Sullo sfondo, lo spettro dei colossi fintech stranieri che stanno assediando il sistema del credito italiano: «Sono nati competitor che in pochissimo tempo sono cresciuti a dismisura imponendosi sul mercato, è il caso di Revolut, ora mai la quarta banca più grande in Italia e nata tre anni fa», ha concluso Emanuele Regis.

Avviso di mancato adempimento a decisione assunta dall'ACF (Arbitro per le Controversie Finanziarie)

L'intermediario Banca Popolare di Puglia e Basilicata Società Cooperativa per Azioni comunica di non aver dato esecuzione alla decisione n. 8181/2025 assunta dall'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) e pubblicata sul sito www.acf.consob.it, con la quale l'ACF ha riconosciuto al ricorrente un risarcimento danni, avendo ritenuto violati da parte della Banca gli obblighi di diligenza, correttezza, informazione e trasparenza nella prestazione di servizi di investimento.

BPPB
BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA